

Un museo davvero straordinario

Un gruppo di ospiti disabili del Piccolo Cottolengo Milanese ha recentemente avuto l'opportunità di visitare un luogo davvero prestigioso ed entusiasmante: il museo dell'Alfa Romeo di Arese!

Presso i rinnovati spazi di questo luogo suggestivo i motori non mancavano, a volte montati su telai davvero originali e, per gli appassionati delle quattro ruote come Simone, Walter e Leonardo, entrare in luogo di culto come quello è stato davvero emozionante!

Qualcuno andando via si è portato a casa un modellino della nuova Alfa Giulietta o un poster di macchine degli anni 20 del secolo scorso. Ebbene si... diciamo proprio del secolo scorso, e non degli ultimi anni del 1900 ma del 1910 e cioè più di cento anni fa!

Tutte le nostre aspettative sono state soddisfatte: abbiamo ammirato da vicino tantissime auto, all'interno di un museo di 6 piani (per fortuna con ascensore), e abbiamo avuto anche la possibilità di vedere un video mozzafiato in 4D. I nostri ospiti sono rimasti soddisfatti, e avrebbero voluto portarsi a casa uno dei bolidi che hanno fatto la storia dell'automobilismo italiano... peccato che non fosse possibile... Tornare a vederli? Sicuramente!!!

Antonio
Educatore RSD



Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Ecce i riferimenti:
Conto Corrente Postale: 242271
Conto Corrente Bancario: IBAN
IT03 A 05584 01627 00000014515
Ricordati di inserire nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione
in memoria di

Luigi Valentini - Da Mirella Libelli Tolotti
Maria e Angelo Brusa - Da Luisella Ferri
Dr. Carlo e Dr. Elio Romaro - Da Maria Benedetti Romaro
Don Carlo Tacca - Da Eligio Tacca e Famiglia
Rita De Simone - Da Maria Teresa De Simone
Alma - Da Susanna Nuvoli
Bruna Poidebard - Da Marinella Coppa
Cecilia Bertè - Da Fiorella Bargiotti
Antonio e Irma - Da Ines Meoni
Lidia Torre - Da Roberto Colombo
Fam. Sandri Vanzini - Da Bruna Sandri Vanzini
Lino Bolgiani, Rosina Tavelli, Giovanni e Famiglia Ragni - Da Ileana Ragni
Lina - Da Stefano Migliacci
Enrico Sala - Da Carla Sala Tendrini
Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento
Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".
Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

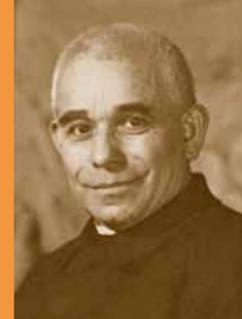
Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno LII - N. 3 Marzo 2018 - Spedito nel mese di febbraio 2018



Il pollaio della zia Paolina



Fin da bambino possedevo un acuto senso della giustizia! La zia Paolina aveva un pollaio con una ventina di belle gallinelle bianche e una sola, più grossa delle altre, con un piumaggio color marrone. Nel pollaio le ruspanti avevano setacciato ogni centimetro del terreno, per cui non si trovava un filo d'erba. Un giorno presi dall'orto un po' di fresca insalata e la gettai all'interno del recinto. In un attimo tutte le galline si avventarono sul cibo per beccarlo con avidità. Ma la gallina marrone, invece di prendersi la sua parte, si scagliò aggressiva sulle altre finché non le mise in fuga, impossessandosi di tutto il cibo. Indispettito da questa scena, entrai nel pollaio per punire la prepotente. La rincorsi, la catturai e la immerisi con la testa nel recipiente dell'acqua. Dopo alcuni secondi lasciai la preda, uscii dal pollaio e ripetei l'operazione. Quella continuò imperterrita a far violenza alle compagne e prendersi tutta la verdura. La scena si ripeté per tre volte. Alla terza ero fuori di me per la collera, entrai di nuovo nel pollaio e tenni la gallina così a lungo sott'acqua che quando la lasciai barcollava come un ubriaco. Uscii e gettai nuovamente altra verdura oltre la rete. Le galline bianche beccarono tutto avidamente, mentre la prepotente questa volta rimase in disparte senza partecipare alla festa. Fiero di me, pensai che avevo portato un po' di giustizia nella vita del pollaio. Il giorno dopo era un pomeriggio di grande calura estiva. Mentre ero in casa, sentii la voce della zia Paolina che si rivolgeva alla vicina di casa: "Pina - le disse - ho trovato

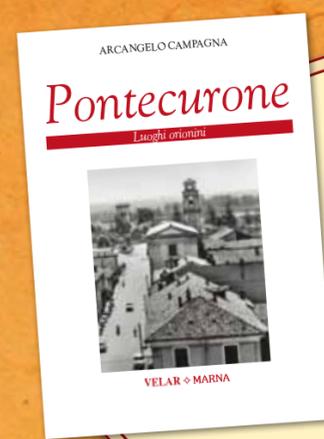
questa gallina morta in pollaio, cosa le sarà successo?". Sbirciando per una fessura delle tapparelle semi-abbassate, vidi la zia che passava il cadavere della gallina al di sopra della rete di confine della casa. Dall'altra parte Pina prese l'animale e cominciò ad esaminarlo con occhio esperto. Constatato che non aveva alcuna ferita sentenziò: "Si tratta senz'altro di un colpo di sole". Con mio sollievo non ci fu in seguito nessun altro tipo di indagine sull'accaduto.

Perché mi cimento in questo racconto autobiografico? Semplice. Sto scrivendo nei giorni successivi all'annuale "Forum economico internazionale" di Davos. Anche quest'anno nei lussuosi ambienti della cittadina svizzera sono sfilati grandi economisti, capi di stato, primi ministri. Uno spettacolo irrinunciabile per i media di tutto il mondo e una vetrina da non perdere per i grandi della terra. Il risultato di questi Forum? È presto detto. Tempo fa è stato pubblicato un rapporto dell'Oxfam, una federazione di 18 associazioni umanitarie, in cui si sostiene che l'1 per cento della popolazione mondiale possiede più del restante 99 per cento messo insieme. Forse le stime sono esagerate, ma non si discostano molto dalla realtà. Le grandi galline marroni dell'economia mondiale vogliono tutto per sé, agli altri sono concesse le briciole. Sarebbe bello poter dare in mano le leve del potere economico ad un bambino che non tollera le sopraffazioni. Ma questa è un'idea utopica. Allora che fare? Papa Francesco rimane la voce profetica più forte che denuncia l'ingiustizia e reclama un cambiamento. Non dobbiamo lasciarlo solo. È tutta la Chiesa, siamo tutti noi che dobbiamo diventare "intolleranti" verso ogni forma di disuguaglianza. Il mondo non può restare per sempre un pollaio in balia del più forte, che normalmente è anche il più avido e ingiusto tra i polli.

Don Pierangelo Ondei

Dio susciti un esercito, l'esercito della Carità che colmi di amore i solchi della terra pieni di egoismo, di odio, e calmi finalmente l'affannata umanità.

San Luigi Orione



Invito

Sabato 10 marzo 2018
alle ore 16, presso la Sala Don Sterpi
DON ARCANGELO CAMPAGNA
Consigliere del Piccolo Cottolengo di Seregno
sarà con noi per il consueto Raduno Amici
e presenterà il libro
"Pontecurone - Luoghi Orionini".
Vi aspettiamo numerosi!

La Giornata Mondiale del Malato

"Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. È lode a Dio che ci conferma all'immagine di suo Figlio il quale "non è venuto per farsi servire ma per servire"
PAPA FRANCESCO



La Giornata Mondiale del Malato, intenzionalmente voluta e iniziata da Papa Giovanni Paolo II nell'anno 1993, ha lo scopo di invitare a riflettere sullo stato di salute dei tanti ammalati; salute che nella sua accezione più completa riguarda l'armonia dell'essere umano con se stesso e con tutto ciò che lo circonda. Purtroppo però quest'armonia è oggi fortemente turbata: le tante malattie che devastano il mondo intero, i conflitti e le guerre rendono sempre più difficile intervenire, prevenire e curare tutte queste sofferenze.

Il giorno 11 febbraio scorso la grande famiglia del Piccolo Cottolengo Milanese si è unita per celebrare questa ricorrenza con speciali momenti di preghiera, di condivisione e di offerta delle proprie sofferenze. Durante la celebrazione della Santa Messa, più precisamente dopo l'omelia, è stata amministrata l'Unzione degli Infermi a tutti i richiedenti. Gli ospiti impossibilitati a prendere parte alla funzione sono stati successivamente raggiunti nei rispettivi nuclei dai sacerdoti, che hanno provveduto ad amministrare loro il Sacramento.

L'annuale celebrazione della Giornata del Malato offre a tutti noi la possibilità di comprendere meglio l'importanza della Pastorale della Salute. È proprio nel momento della malattia che si sente il bisogno di trovare delle risposte sul senso del dolore, della sofferenza e della morte, temi sui quali è sempre difficile confrontarsi. Ma sappiamo che in Cristo sta la speranza della vera e piena salute, la salvezza che egli porta è la vera risposta agli interrogativi ultimi dell'uomo!

Ylenia e Vilma

La Stanza Verde: L'OASI della CREATIVITÀ!

Già da alcuni anni il servizio di Animazione per le nostre persone anziane opera per creare iniziative e progetti che vanno oltre le consuete attività di nucleo. Questo per sviluppare dei percorsi mirati, più vicini possibile alle persone e ai loro desideri.

In questa occasione si vuole raccontare l'esperienza del laboratorio, soprannominato ormai da alcune ospiti come la "stanza verde".

Un luogo di incontro aperto a ospiti di nuclei diversi, ma accomunati dal medesimo interesse, per promuovere l'espressione di sé, l'autostima, il reciproco scambio e l'aggregazione.

Al suo interno vi si svolgono attività di pittura, maglieria, ortoterapia, incontri con i bambini della nostra scuola dell'infanzia, e tanto altro ancora si vorrà fare.

I destinatari sono ospiti provenienti dalla nostra residenza sanitaria per anziani e dai nuclei Alzheimer, persone che durante il loro percorso di vita hanno sperimentato e coltivato interessi e passioni che vogliono mantenere o risvegliare.

Il valore aggiunto del laboratorio è lo stare insieme, cioè mettere in sinergia risorse diverse che, se lasciate isolate, non avrebbero la forza di svilupparsi. Ciò aiuta i nostri ospiti a socializzare, a sperimentare nuove relazioni, a costruire nuove amicizie e a confrontarsi mentre si è all'opera, durante quattro chiacchiere ed un caffè.

Tutto ciò, in buona sostanza, aiuta a stare bene e a farci comprendere che in qualsiasi fase della vita si può pensare di essere protagonisti di se stessi e desiderare ancora di fare progetti per il futuro.

CHIARA e TUTTO IL GRUPPO DEGLI ANIMATORI



Una fisioterapia a misura di persona

Sono in cura presso questo Istituto da ben 37 anni!!!! Mi ricordo quando ho cominciato. L'idea di entrare in una struttura medica mi terrorizzava. Avevo trascorso molti anni della mia infanzia in ospedali assolutamente non a misura di bambino e ciò mi ha lasciato traumi e molti interrogativi, oltre alla poliomielite, una malattia invalidante e degenerativa. Pensavo di non riuscire ad iniziare questo lungo percorso ma, arrivata al Don Orione, sono stata accolta con tanta dolcezza e premura e mi sono subito rasserenata! Il Dottor Leuci si è sempre dimostrato preparato professionalmente, molto disponibile e pronto a propormi percorsi riabilitativi validi per ridurre il dolore e mantenere la mia funzionalità motoria. La Coordinatrice Mina mi è sempre vicina con premura, riservatezza e gentilezza nel far incastrare gli orari delle sedute con quelli

del lavoro spendendo sempre una parola di conforto. I fisioterapisti continuano sempre a seguirmi psicologicamente e moralmente, prima ancora di aiutarmi con le loro elevate competenze professionali. L'infermiera Marcella ad ogni test sente il mio cuore battere molto velocemente ma, solo il suo sorriso, riesce a tranquillizzarmi. L'operatrice Olga è riuscita, con la sua disponibilità e gentilezza, a "farmi sedere" nella stanza relax, io che non riesco a stare seduta ad aspettare il mio turno nemmeno nella saletta d'attesa del medico di base, che fortunatamente vedo pochissimo perché sa che sono affidata ad un'ottima struttura. La Segretaria Marilena è davvero molto accogliente e mi ricorda sempre, con pazienza, le varie scadenze e documenti da presentare. Insomma professionisti seri e dediti al loro lavoro che sono, prima di tutto, delle

persone con grande senso di umanità, cuore e sorrisi! In questo periodo storico in cui, troppo spesso, si sente parlare di malasanità, mi sento di comunicare che al Don Orione i servizi alla persona erogati sono davvero ottimi! A tutta l'equipe della fisioterapia va il mio pensiero di gratitudine e affetto. GRAZIE!!!!
Valeria Mora

